

L'assistenza oggi...



La carenza di continuità assistenziale comporta sovente:

- l'allungamento dei tempi di ricovero e conseguentemente l'aumento dei costi gestionali;
- occupazione impropria di posti letto e quindi minore disponibilità di posti letto per i ricoveri sia urgenti che programmati;
- aumento delle liste d'attesa per i ricoveri programmati.

La continuità dell'assistenza a pazienti che, pur avendo superato la fase critica di malattia, non hanno ancora esaurito lo stato di bisogno legato a problemi clinici e/o di assistenza alla persona, è una via necessariamente da percorrere per dare risposte efficaci, efficienti e migliorare il livello di qualità dell'offerta sanitaria.

Partendo da questi presupposti è fondamentale guardare al futuro con spirito innovativo, per fornire servizi sempre più trasversali che possano soddisfare sempre più le richieste dell'utenza e le esigenze dei pazienti.

Il futuro dell'assistenza...



L'obiettivo principale è quello dell'integrazione tra le varie unità d'offerta locali per fornire continuità assistenziale tra ospedale e territorio, puntando alla realizzazione di servizi trasversali, in base alla gravità delle patologie e dei servizi richiesti dai pazienti. Non più ricoveri in reparti "isolati" all'interno di una singola struttura, ma ricoveri in base alla necessità di cura del paziente stesso. La centralità del concetto di cura oltre a quello di malattia. Non più una distinzione netta tra soggetti sani e malati, ma tra pazienti che hanno bisogno di un intervento medico immediato perché in fase acuta, fino ad arrivare a soggetti non totalmente guariti che possono aver bisogno anche semplicemente di assistenza farmacologica.

Cos'è il Centro di Cure Intermedie?



Una struttura residenziale territoriale come offerta ideale per pazienti con fragilità nel contesto socio assistenziale familiare, dimissibili dal reparto ospedaliero, ma che presentano ancora necessità di un periodo di cure e monitoraggio clinico assistenziale con la finalità di riacquistare un minimo di autosufficienza che permetta loro il reinserimento in ambito familiare.

Il reparto sarà destinato ad accogliere esclusivamente i pazienti provenienti dall'A.O. di Crema e che hanno raggiunto la stabilizzazione clinica dopo la risoluzione dell'evento acuto che ha determinato il ricovero. Si tratta principalmente di pazienti che necessitano di monitoraggio clinico e farmacologico, ma che posseggono una buona possibilità di recupero funzionale e/o pazienti con profilo prevalentemente di tipo assistenziale.

Crediti per Centro Cure Intermedie



Negli ospedali abilitati per il trattamento dei pazienti acuti, bisogna identificare la popolazione di pazienti che non necessita di terapia intensiva ma necessita di maggiori cure di quelle fornite dai reparti di degenza normali.

Questi possono richiedere un frequente monitoraggio dei parametri vitali e/o un'assistenza infermieristica interventistica, ma di solito non richiedono un monitoraggio invasivo. Di conseguenza, è stato proposto un trattamento "intermedio" per questi pazienti, per una più appropriata utilizzazione delle risorse; l'area di cura "intermedia" può essere rappresentata da una "unità di cura avanzata" multidisciplinare, o da un settore specifico per singole specialità come le aree per la cardiotelemetria, le aree per il monitoraggio chirurgico (toracico, vascolare, etc.), o per il monitoraggio neurochirurgico/neurologico, o come le unità di cura per le malattie respiratorie croniche.

Alla luce dell'enfasi sul contenimento dei costi, il concetto di unità di cura intermedia è stato suggerito come strategia per promuovere una maggiore flessibilità sulla selezione dei pazienti, per accrescere l'accessibilità alle limitate unità di terapia intensiva e per fornire un'alternativa valida sotto il profilo costo-efficacia al ricovero nella unità di terapia intensiva, particolarmente adatta per quei pazienti, che hanno un basso rischio, ma sono passibili di sviluppare complicanze maggiori e che vanno ricoverati per un monitoraggio di routine. Inoltre, la soddisfazione del paziente può essere accresciuta per il fatto che un

ambiente di terapia "intermedia" risulta meno aggressivo e vi possono essere regolamentazioni più aperte per le visite da parte dei familiari.

L'unità di cure intermedie riduce i costi ospedalieri attraverso la riduzione del personale sanitario che viene realmente a coincidere con le necessità dei pazienti; poiché i costi del personale possono superare l'80% delle spese totali, il risparmio ottenuto con la riduzione del personale di cura necessario per i pazienti con patologie di gravità intermedia, può essere sostanziale. Questi risparmi possono essere cospicui se la riduzione del personale infermieristico viene compensata parzialmente dalla necessità di altri membri del gruppo di cura (per es. i fisioterapisti respiratori). Similmente, non vi può essere molta differenza per quanto riguarda le spese delle attrezzature e dei materiali se la riduzione dell'uso delle apparecchiature di monitoraggio invasivo viene controbilanciato dall'aumento delle apparecchiature di monitoraggio non invasivo, per ogni parametro monitorizzabile.

Istituzione del C.C.I. a Soncino



Il Centro di Cure Intermedie di Soncino è nato dal profondo convincimento dei vertici dell'ASL di Cremona, dell'Azienda Ospedaliera di Crema e della Fondazione di Soncino.

Tra le citate aziende, si è stipulato un accordo di programma e di gestione che vedrà l'inizio attuativo il 1° febbraio 2010. Il medico e la relativa responsabilità clinica è affidata al Primario della Medicina Interna di Crema, il Dott. G.Fiorini, il quale si avvarrà inizialmente del supporto professionale di un suo collaboratore: il medico soncinese Dott. S. Inzoli, anche per dimostrare l'interesse al territorio di Soncino e dei comuni limitrofi.

La gestione infermieristica e socio-sanitaria è affidata alla Fondazione , la quale si appoggerà allo studio associato infermieristico Orceano.

I degenti del centro saranno individuati secondo criteri sociali, clinici e territoriali , provenendo esclusivamente dal reparto di Medicina dell'ospedale di Crema, quando stabilizzati e superata la fase acuta, coinvolgendo, quando necessario, le varie Assistenze Sociali dei Comuni interessati



Fondazione Soncino Onlus Residenza Sanitario Assistenziale

Residenza per Anziani
Residenza per Disabili
Poliambulatori
Servizi Infermieristici
Voucher Sanitari
Voucher Sociali
Servizi di Assistenza Domiciliare

Largo Capretti, 2 – 26029 Soncino (CR)

☐Tel 0374 85117 ☐Fax 0374 83444

www.fondazionesoncino.it info@fondazionesoncino.it